



---

# GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

---

5

## ***Maria Maddalena: Gesù chiama e si annuncia Amore***

### **1. Papa Francesco**

*“È mentre (Maria Maddalena) sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L’evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza di due angeli che la interrogano, e nemmeno s’insospettisce vedendo l’uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l’avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!...»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l’esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto...”. (Udienza Generale, 17.05.2017)*

Meditiamo Gesù che oggi incontra Maria di Magdala.  
Invochiamo con fede lo Spirito Santo, Spirito di luce e di amore.

### **2. Ascoltiamo la Parola: Giovanni 20, 1-2.11-18**

*“<sup>1</sup>Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. <sup>2</sup>Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non*

sappiamo dove l'hanno posto!» (...). <sup>11</sup>Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». <sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. <sup>15</sup>Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? **Chi cerchi?**». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». <sup>16</sup>Gesù **le disse: «Maria!»**. Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». <sup>17</sup>Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma **va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"**». <sup>18</sup>Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto».

### 3. Approfondiamo un po'

Il 9 aprile dell'anno 30, Maria di Magdala va al sepolcro per completare i riti sul corpo di Gesù sepolto. L'evangelista Giovanni dice che era sola ed "era ancora buio". Nel suo pensiero e soprattutto nel suo cuore era troppo quanto era successo nella vigilia del sabato. Con la Madre di Gesù aveva vissuto le sue ultime vicende: la condanna in mezzo alle grida diaboliche della folla, la terribile flagellazione a opera dei pretoriani, la salita al calvario portando la croce, la crudele crocifissione, le ore di agonia, la morte, il colpo di lancia, la deposizione dalla croce e il sepolcro nuovo. Tutto in fretta, perché sopraggiungeva il sabato.

Mi sento anch'io dentro questa vicenda assurda, ricevendo coraggio dal loro coraggio, sconvolto dal progressivo annientamento di Gesù. Tutto quel sangue, i colpi dei chiodi, le urla dei soldati, l'odio implacabile degli avversari e della

folla: no, non può essere possibile essere arrivati a tanto! A motivo di che cosa?

Maria di Magdala, una donna dalla vita disordinata, spinta da una lotta interiore era andata ad ascoltare il Maestro di Nazareth, aveva visto i segni sui malati, si sentiva scossa dal perdono che Egli donava, e aveva trovato nei suoi sguardi e nelle parole voglia di conversione e vita nuova. Non sappiamo come, ma lei, liberata da sette demoni, dice Luca (8,2), è entrata in una vita nuova e non ha lasciato più il Maestro.

Ma voglio tornare a quella sera del venerdì santo. Gesù viene messo nel sepolcro con riti approssimativi. Poi tutti tornano a casa per rispettare il riposo del sabato; la legge proibiva ogni azione verso il defunto. Al sepolcro di Gesù è stato messo un corpo di guardia di soldati, e nessuno ha il coraggio di avvicinarsi! Pianti, ricordi, nostalgie, domande, silenzi... hanno caratterizzato quelle 36 ore. È detto che poi Maria di Magdala, al mattino presto del primo giorno della settimana va al sepolcro spinta dal suo cuore in tumulto, vincendo la paura. Con sorpresa non trova i soldati; c'è silenzio, la pietra è rotolata e la tomba è vuota. Cosa è successo? Corre da Pietro e Giovanni. E dopo di loro torna al sepolcro: vuol ritrovare il corpo di Gesù; vuol riprenderlo, piangerlo, compiere tutti i riti previsti e poi seppellirlo in modo decoroso e degno.

Maria si guarda attorno e nelle prime luci dell'alba scorge un uomo: che sia il custode del giardino? Chiede a lui. Inizia quel colloquio che porterà Gesù risorto e Maria di Magdala all'incontro, non più sul piano del cuore, ma della fede. Due parole sono il segreto di questo incontro *"ad alto livello"*: *"Maria!"* e *"Rabbuni!"*.

Maria aveva ascoltato Gesù, lo aveva ammirato; era rimasta affascinata dalla sua presenza, dalla parola, dalla bontà e misericordia del Maestro: un incontro sentito ma ancora troppo a livello umano, di sentimenti. Ora avviene un incontro nuovo, in altro piano con il Risorto. Infatti s'accende la fede, fede che farà mettere Maria in adorazione di Gesù, fede che

la farà correre al Cenacolo per annunciarlo agli Apostoli.  
*"Apostola Apostolorum!"*.

#### **4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo**

##### **\* "Donna, chi cerchi?"**

Guardo Maria di Magdala nel giardino, davanti al sepolcro vuoto, piange a dirotto. Si china verso la tomba e sente i due angeli che le parlano. Alla loro domanda: *«Donna, perché piangi?»*, risponde: *«Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto»*. Poi, come spinta da un'ispirazione, si volta e vede Gesù, in piedi, ma non lo riconosce, perché non vede il Gesù che aveva incontrato e seguito.

Il Signore vede il tumulto dei pensieri e dei sentimenti di Maria. La sprona, con altre due domande: *«Donna, perché piangi? Chi cerchi?»*. Maria ha incontrato Gesù in precedenza, si era messa a seguire Lui e i discepoli insieme con altre donne (Lc 8,1-3). I suoi occhi, la mente, i sentimenti, l'ammirazione erano solo per Gesù. Ancora cerca quel Gesù, che non trova, e piange e si dispera. *"Chi cerchi?"*. Il Gesù delle strade di Palestina o il Gesù Signore risorto? Lui ora è sul piano più alto, il piano divino, il piano in cui si entra solo con la fede. Maria stenta ad uscire dal piano umano, non riesce ad entrare nella fede vera.

Nel nostro cammino di *"fede"*, di adesione a Gesù proviamo la stessa difficoltà di Maria. Anche il nostro incontro con Gesù può essere ancora troppo *"umano"*, con sentimenti umani, devozioni, segnati dalle nostre cognizioni, sicurezze, e progetti; anche noi rischiamo di cercare il Gesù che ci siamo costruiti con le nostre convinzioni.

*Questo pensiero vale sia nei riguardi di Gesù che delle persone: "Chi cerchi?". Perché ti fermi al Gesù che pensi tu, che ti sei costruito tu, e non cerchi il Gesù mandato dal Padre, rivelato nei Vangeli? Perché nell'incontro con le persone badi al tuo stato d'animo e*

*ai tuoi pensieri, e non ti fai prendere subito dalla situazione dell'altro?*

*Per gli sposi: l'incontro può avvenire sul mio piano o sul tuo. Come mi impegno, in ogni nostro incontro, a non fermarmi a me stesso, ma a cogliere anzitutto la tua persona e la tua situazione, leggendoti dentro?*

**\* "Le disse: Maria!"**

Maria di Magdala è rivolta verso Gesù, ma non lo riconosce: i suoi occhi sono rivolti in basso e pieni di lacrime. Lei cerca una persona che ha conosciuto e amato, ma adesso è morta, crocifissa. Vuol ritrovare quel morto e consolarsi piangendo il suo corpo. Ma il custode del giardino, che rimanda alla figura dello sposo del Cantico dei Cantici (5,1), la sveglia dal torpore, chiamandola per nome: *"Maria!"*. C'è un timbro, un calore, una forza potente in quell'appello: Maria avverte un'attrazione a qualcosa di più alto e profondo. Chiamare per nome una persona è segno di attenzione, di amore. Gesù, chiamando Maria per nome, rivela a lei e a noi di essere il Dio Amore. L'evangelista sottolinea che Maria ancora una volta *"si voltò"* e grida: *"Rabbuni!"*. Ecco, ora si è convertita, è giunta all'incontro nuovo con Gesù: si prostra in adorazione. Adesso vede il Gesù *"Signore"*, colui che, *"morendo, ha vinto la morte e il peccato, e risorgendo ha ridato a noi la vita"*. Maria va oltre l'uomo bello, perfetto, il maestro saggio, il benefattore generoso, coglie il Signore e Dio della sua vita, scopre il vero Dio Amore. Essa entra in quell'abbraccio di fede purissima, in un'estasi, simile a quella che hanno vissuto tanti santi. È un incontro dove l'anima, dimentica di sé, si lascia attrarre dal suo Dio e immergere nel suo amore: vive il *"Rimanete nel mio amore"* (Gv 15,9).

Maria ci fa strada, Gesù vuol incontrarsi con noi alla stessa maniera. Lui ci chiama a questo abbraccio anzitutto con la sua parola, che è *"spirito e vita"*, con l'eucaristia, che è *"la sua carne per la vita del mondo"*. Ma questo livello di incontro Gesù lo suggerisce anche fra persone, fra sposi, famigliari,

conoscenti, diversi: un incontro fatto di fiducia nell'altro, di abbandono e affidamento, consapevoli che ogni altro custodisce la presenza di Dio! Non si realizzerà con tutti il grado di estasi, ma di fiducia sì.

*La riflessione chiede di rivedere il nostro incontrarci con Gesù ed anche fra di noi. Come cerco di lasciarmi attrarre da Gesù, dalla sua parola, dalla sua presenza, dai suoi progetti, anziché essere sempre io a parlare, a dire le mie cose?*

*Verso gli altri, come esco dalla mia chiusura e cerco di aprirmi alla fiducia in loro?*

*Per gli sposi: quanto e in che modo viviamo i nostri incontri, anche quelli più intimi, mossi solo dalla fiducia e dall'affidamento pieno e affettuoso?*

### **\* "Va' dai miei fratelli e di' loro..."**

Maria di Magdala prolungherebbe all'infinito l'abbraccio dei piedi di Gesù. Egli le fa notare che l'opera adesso comincia e non si può più aspettare. L'incontro nuovo genera la missione, il compito verso gli altri. Lei deve testimoniare ai discepoli la risurrezione, cioè deve far capire che Gesù è risorto, e lo si può incontrare solo in una fede nuova, dono della parola e dell'amore di Gesù, come vivranno i discepoli, Tommaso, Paolo... Non più il Gesù che cammina, fissato dai nostri occhi, ma il Gesù Dio, mandato dal Padre e ora risorto, invisibile ma presente nel mondo attraverso l'opera della Chiesa. Maria deve dirlo, deve testimoniare, raccontando quanto lei ha vissuto.

Ora Maria parla anche a noi: *"Ho visto il Signore risorto!"* e lo attesta con il brillio dei suoi occhi, la gioia del suo volto e la purezza del suo amore. Sembra dirci: *"Fa' anche tu lo stesso! Lasciati attrarre da Gesù, portare nel suo amore e restaci in adorazione"*.

Anche nel rapporto con gli altri siamo chiamati a muoverci allo stesso modo. La testimonianza! La gioia dell'incontro intenso

con Gesù, con il proprio sposo/a, con le persone, la devo manifestare nel mio agire, nel mio ambiente di vita, nell'incontro con gli stranieri e altri ancora. Così compio la missione di testimoniare la gioia del Risorto, la bellezza dell'amore di cui ci fa dono, e che lui vuol dividerci per rivelarsi Amore.

*L'incontro nuovo con Gesù spinge alla testimonianza: dire a tutti con la vita, le parole, le azioni, il sorriso, la bontà che lui è risorto e noi l'abbiamo incontrato. Come migliorare la fede/testimonianza che Gesù è risorto e io l'ho incontrato? Dalla gioia dell'incontro sincero con le persone quale spinta ricevo a migliorarmi?*

*Per gli sposi: dopo l'esperienza di gioia dei nostri incontri, in quale aspetto dell'amore verso di te mi sento sollecitato a migliorare per renderlo più vero?*

## **5. Conclusione**

L'incontro di Gesù e Maria Maddalena pone ad un livello più alto, profondo, gioioso i nostri incontri con il Signore e le persone. C'è un cammino di conversione per passare dal mettersi avanti, dai pregiudizi sull'altro ad una fiducia e un affidamento sincero. Il Signore, che ci provoca chiamandoci per nome, scuote il nostro impegno e ci invita ad una preghiera più continua allo Spirito dell'Amore. Vieni Spirito Santo!

*Febbraio 2018*

***don Piero***

